

# Il Bambù

**Cristo Vera Speranza**



**36**

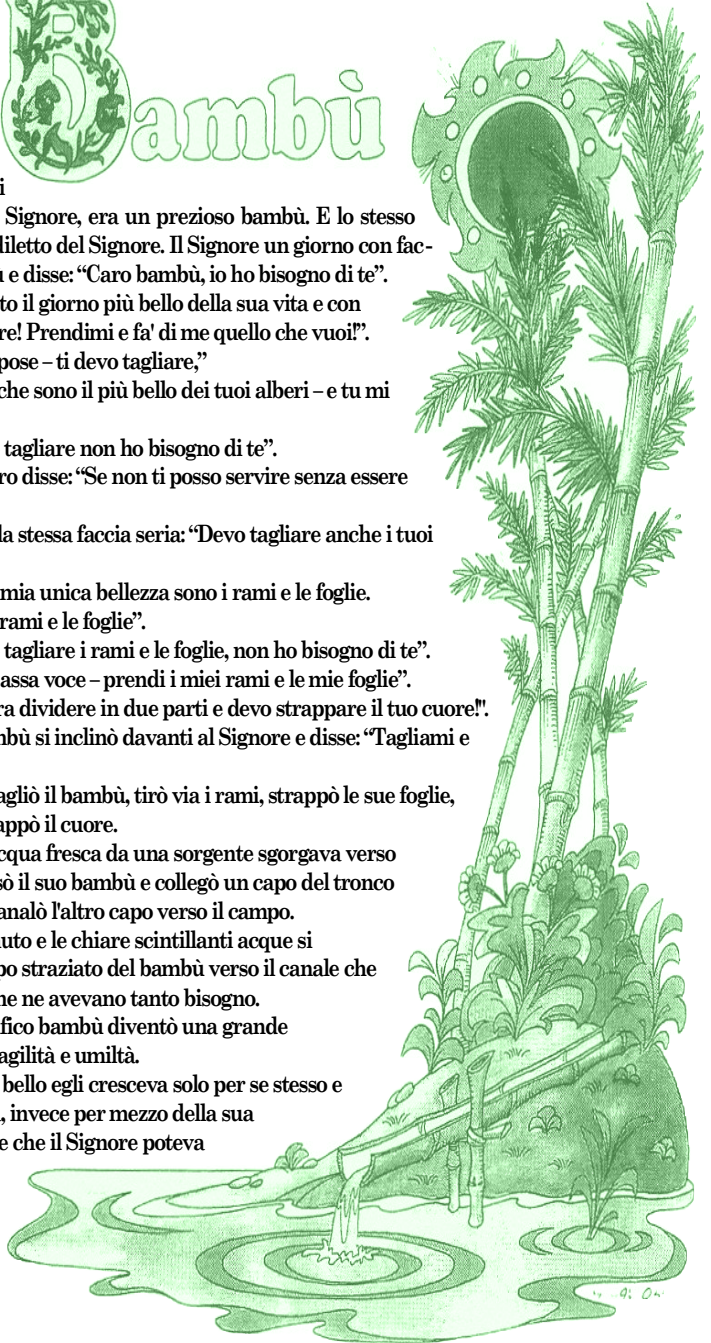
*Arrivederci Rosa*

Centro Volontari della Sofferenza Bari-Bitonto – Anno IX, ottobre 2014

# Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

*(Da un racconto popolare cinese)*



# “Fatti la scorta d'acqua per lavare i piedi del Cristo”

*Omelia della S. Messa di esequie*

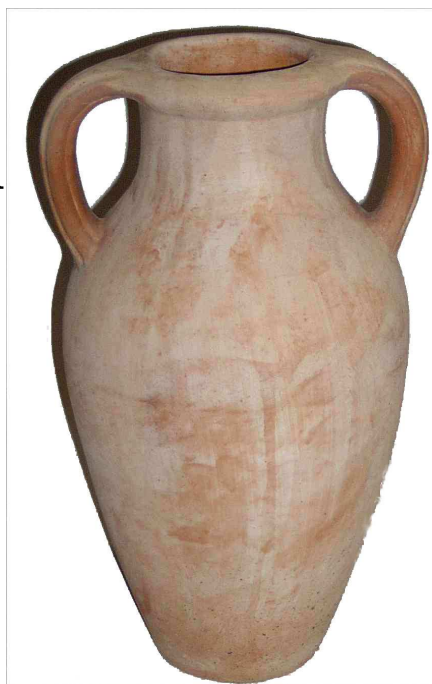
Fratelli e sorelle,

siamo qui insieme, in tanti, oggi, per celebrare la Santa Messa di Esequie della nostra carissima Rosa che, senza paura, alla luce del Vangelo ascoltato, definirei “donna della Carità”.

Siamo qui per rendere grazie al Signore per averci dato la possibilità di conoscere una persona di grande spessore spirituale, di mostrarci in lei un esempio di come si ama il Signore da una parte e – dall'altra – di come si amano i fratelli, in particolare quelli sofferenti.

Celebriamo le Esequie di una vera discepola del Beato Luigi Novarese, sacerdote che si diede totalmente nel servizio ai malati fino al dono totale di sé, dando una vera svolta nella Chiesa e nella società.

Se dovessi descrivere Rosa e la testimonianza che ci lascia lo



farei con l'immagine della brocca, ricordino per riprendere la lettera pastorale del Vescovo dello scorso anno pastorale. Consegnandomi quel piccolo oggetto mi disse: Armando, come la samaritana, fatti la scorta di acqua per lavare i piedi del Cristo che, nell'Ultima Cena, li ha lavati a noi per primo, amandoci fino alla fine e comandandoci: “Se dunque io, il Signore e il Maestro ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”.

Quell'immagine di Rosa, della povera brocca, che mi è tornata spesso alla mente in questi giorni durante i quali

abbiamo pregato per lei accompagnandola verso l'incontro con il Risorto, mi fa e vorrei che facesse capire a tutti chi era Rosa: una donna che aveva compreso quanto ci ha detto Gesù nel Vangelo che abbiamo ascoltato: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me".

Per Rosa, infatti, servire Gesù e servire un fratello era ormai la stessa cosa. Per questo ci piace credere e dire a tutti che oggi Rosa partecipa con i giusti alla Vita eterna! Che oggi contempla quel Cielo nuovo e quella Terra nuova, quella Gerusalemme del Cielo alla quale sempre ha aspirato e che è stato il vero motore che ha spinto e guidato la sua intera esistenza.

Sì, possiamo ben dire che la vita di Rosa è stato un continuo esodo da sé stessa, un continuo camminare – e ultimamente con il passo un po' stanco... – ma un continuo camminare uscendo da sé stessa per concentrare la sua esistenza su Cristo e il suo Vangelo, sulla volontà di Dio guardando a Lui e ai fratelli e sorelle che ha servito. "Adorare" e "servire": sono stati questi, direi, i due verbi che definiscono ciò che è stata e

ciò che ha fatto Rosa. "Adorare" e "servire". "Adorare" il Signore e "servire" gli altri, senza tenere nulla per sé stessa, in uno "spogliamento" progressivo e continuo.

Ora sappiamo che Rosa ha raggiunto il suo Sposo, Colui al quale aveva donato la sua esistenza vivendo nell'ascolto della volontà di Dio, nella mozione interiore dello Spirito Santo, autenticata dalla Chiesa. In tante occasioni Rosa ha sperimentato come la potenza e la grazia del Signore opera attraverso la nostra debolezza. Come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio, Rosa ha vissuto la povertà che insegna la solidarietà, la condivisione e la carità e che si esprime anche in una sobrietà e gioia dell'essenziale, per mettere in guardia dagli idoli materiali che offuscano il senso vero della vita. Uno stile di vita semplice, non teorico ma pratico, reale, vero che si impara – come ci ricorda sempre Papa Francesco – toccando la carne di Cristo povero, negli umili, nei poveri, nei sofferenti.

Rosa ha vissuto quanto Papa Francesco ha detto al Centro Volontari della Sofferenza lo

scorso 17 maggio in udienza in occasione del Centenario della nascita del Beato Luigi Novarese: “Con questo carisma voi siete un dono per la Chiesa”. Rosa, con Emmanuele Fiore e con tanti altri “seminatori di speranza”, fratelli e sorelle sofferenti nel corpo e nello spirito, ha vissuto l’apostolato del malato come carisma prezioso proprio qui nella Chiesa di Bari - Bitonto, un carisma che aiuta a “far bene a chi soffre e far del bene con la sofferenza” (*Salvifici Doloris*, n. 30), che allarga la libertà del dono a Dio e agli altri, con la tenerezza, la misericordia, la vicinanza di Cristo.

Affidiamo dunque al Risorto, con questa celebrazione dell’Eucaristia, Rosa, che ha vissuto a pieno la sua vocazione, che certamente è stata una “madre” che ha generato molti alla fede, ha aiutato tanti ad avvicinarsi a Cristo e a credere in Lui, ha amato molto non a parole ma con la vita. La affidiamo al Padre Misericordioso, sicuri che le starà dicendo: Vieni, serva buona e fedele del Vangelo e ricevi in eredità quel premio della pienezza eterna della vita che è stato preparato da sempre e per sempre per te!

E mentre la salutiamo affidandola alla Divina Misericor-



dia vogliamo anche domandarci: e adesso? ... Chi prenderà il suo posto? ... Sappiamo il grande impegno di preghiera, di gesti concreti e di vicinanza di Rosa ai consacrati, ai missionari e ai seminaristi di Molfetta. Oggi tanti sono preti. Che il Signore non faccia mai mancare vocazioni alla sua Chiesa, donne nello Spirito, che si pongano a servizio vero e disinteressato dei fratelli. Non faccia mancare persone che attraverso l’esperienza della loro sofferenza si pieghino sui malati per lavare loro i piedi, per dare loro un bicchiere di acqua fresca, per

vestirli, per visitarli, per aiutarli a scoprire il valore salvifico della sofferenza.

La Chiesa ha bisogno di questi testimoni! Ha bisogno di preti, diaconi, consacrati, battezzati... non da salotto, ma da strada, da frontiera, che coraggiosamente si pongano in gioco per avvicinare Dio all'uomo e l'uomo a Dio, anche e forse soprattutto nei momenti di disperazione e difficoltà come sono i momenti della malattia.

Al Signore, per intercessione di Maria Santissima e del Beato Luigi Novarese chiediamo il dono di sante vocazioni religiose e sacerdotali con il cuore come quello di Rosa: pieno di amore per Dio e per l'umanità. Chiediamo che nell'ambito della Pastorale della Salute si possano ancora incontrare donne come Rosa che umanizzano l'ambiente sanitario e che rendono meno pesante la croce della malattia, del dolore e della morte. Chiediamo al Centro Volontari della Sofferenza che

continui con più responsabilità la propria dedizione nelle parrocchie e nei luoghi di sofferenza e cura. E preghiamo perché Rosa, dal Cielo, dove siamo certi che sia, continui a pregare per noi, per la Sua e nostra Diocesi, per quanti soffrono nel corpo e nello spirito e sia loro vicina. Amen.

Concludo con una poesia di Tagore che Rosa aveva in macchina:

"Mi hai fatto senza fine,  
questa è la tua volontà.  
Questo fragile vaso  
continuamente tu vuoti  
e continuamente lo riempi di vita sempre nuova. (...)  
Quando mi sfiorano le tue mani immortali,  
questo piccolo cuore si perde  
in una gioia senza confini.  
Su queste piccole mani  
scendono i tuoi doni infiniti.  
Passano le età,  
e tu continui a versare,  
e c'è ancora spazio da riempire.

*Don Armando Aufiero SOdC  
Presidente Confederazione  
Internazionale CVS*

# Ti ricorderò, ti ricorderemo

Cara Rosa,

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come persona timida, ma coraggiosa quando era necessario, per raggiungere gli obiettivi che ti prefiggevi, nel servizio degli altri e nella testimonianza della vita;

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come discepolo di Gesù, innamorata del Vangelo e dei malati, per i quali hai speso la tua intera esistenza terrena;

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come donna dell'essere e non dell'apparire, nella tua identità di cristiana, innamorata delle Beatitudini di Cristo: ti nascondevi in ogni circostanza privata o pubblica;

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come cristiana del fare, non del dire soltanto: non ti piacevano le molte parole, perché volevi passare subito agli impegni concreti;

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come socia attivissima del CVS, che leggevi anche come Centro Volontari del Sorriso, per promuovere la persona e la vita del beato Luigi Novarese, attraverso la sua mirabile intuizione: evangelizzare il malato



attraverso il malato;

\* ti ricorderò come compagna fedele di viaggio ininterrotto negli impegni e nei progetti della Chiesa diocesana e della Consulta per la pastorale della salute: un cammino iniziato nel 1985 e conclusosi solo pochi giorni or sono;

\* ti ricorderò, ti ricorderemo come testimone di Cristo nella sofferenza dell'handicap che non hai fatto pesare sugli altri, nella malattia dei tuoi ultimi giorni e nella tua morte.

Dio, nostro padre buono e sempre ricco di misericordia, Gesù, nostro fratello e redentore di tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro avvocato e sempre accanto a noi, ti accolgano nella festa senza fine.

Continua il tuo compito di fedeltà e di servizio nella comunione fraterna degli angeli e dei santi.

Sii felice nella Gioia eterna. Amen.

*Padre Leonardo Di Taranto OFM Cap  
Direttore dell'Ufficio di Pastorale della Salute  
Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

# “Batti cinque”

Carissimi del CVS di Bari,

che vi ritrova uniti e commossi a celebrare gli estremi onori, per accompagnare nella preghiera e nella professione della fede la nostra sorella Rosa Sinisi che ritorna nella casa del Padre, in nome di tutta la famiglia del CVS esprimo il dolore della sua perdita e mi unisco in questo caro saluto con la mia preghiera.

Sono certa che il Figlio dell'Uomo, venuto nell'ora che non si pensa (Lc 12, 40), ha trovato pronta la cara Rosa, anche se la malattia mortale l'ha colpita all'improvviso.

La morte, Rosa lo sapeva e testimoniava, non è il salto nella valle del nulla, nell'abisso della dimenticanza e dell'oscurità, ma l'ingresso nella vera vita, quella vissuta nella pienezza della comunione eterna con Dio.

Lei si è tanto spesa per il bene dell'Associazione, ha dato ogni minuto del suo tempo per concretare un carisma e una spiritualità che ha fatto propri.

Ha consegnato a ciascuno, nella sua umiltà, consigli audaci del come mettere in atto le dinamiche apostoliche atte a



promuovere i sofferenti, lei si è prodigata amandoli e lascia un vuoto importante nel CVS.

*Un ricordo personale: il suo saluto “batti cinque” sempre scherzoso ma vincolante di risposte positive che guardassero sempre in Alto, per continuare a intravedere un raggio di luce anche quando si è immersi nel buio più totale e opprimente attraverso la preghiera.*

*In un incontro mi diede un biglietto, che conservo gelosamente, con scritto: “Credo nel sole, anche quando non splende; credo nell'amore anche quando non lo sento; credo in Dio anche quando tace”.*

*Nelle braccia del Padre e nella prossimità di Maria Santissima, Rosa è nella gioia e nella verità e ritrova tutti, anche il Beato Novarese. Rosa pensaci e accompagnaci ancora.*

*Resy Rizzini*

*Delegata nazionale CVS*



# Offertorio



Tutti ricordiamo come Rosa amasse curare le processioni offertoriali. Ti immaginiamo così, Rosa, ora, davanti al Signore, ad offrirgli la tua vita.

[ROSE DI STOFFA]: Immaginiamo che gli porterai innanzitutto le tue rose più belle. Ne avrai fatte decine di migliaia, di ogni grandezza e colore. Ad ogni incontro ne abbiamo avute tante. Le custodiremo gelosamente.

[TELEFONO]: E poi ti immaginiamo con il tuo telefono, con tutti i nostri nomi appuntati in maniera strana, in quella maniera che solo tu potevi capire: ch1, amc, pt... Sappiamo che ci stai offrendo con te. E che continuerai a farlo: ora ancora di più.

[OROLOGIO]: Il tuo inseparabile orologio, con quella tua giornata di 48 ore. Persino nei gli ultimi tempi, prima del rico-

vero, non mancavi di alzarti alle 5.30, per essere pronta a vivere appieno la tua giornata. Una giornata di servizio continuo. Sicuramente, tra Maria e Marta, ti sei sempre scelta la parte di Marta: e non ti sarà tolta.

[PAGELLINA DEL 40°]: Avevi già preparato il ricordino da distribuire alla giornata di apertura del CVS, in cui ricorderemo i 40 anni della nostra Associazione diocesana: hai scelto il canto/preghiera 'La gioia nasce'. Lo prendiamo come il tuo testamento spirituale e lo aggiungiamo alle centinaia di altri ricordini che riempiono i nostri scaffali.

[ACROSTICO]: Una passione speciale, lo sappiamo, l'avevi per gli acrostici. Immaginiamo che questo sia quello a cui sei più affezionata: una cara amica lo ha composto per te, nella fe-

sta dei tuoi settant'anni. Immaginiamo che, in questo momento, tu stia offrendo al Signore anche le tue amiche e i tuoi amici più cari.

[ROSARIO MISSIONARIO]: Tra le tue mani non mancherà certo un rosario. Abbiamo pensato che forse potrebbe essere un rosario missionario. Sempre ci parlavi del tuo primo amore, l'Africa, e di come la passione per l'apostolato, in te, sia nata proprio lì. È bello pensare che tutto quello che stiamo raccogliendo e che raccoglieremo durante questa Celebrazione andrà di nuovo in Africa, nella missione dei Silenziosi Operai della Croce nel Camerun, per la Cappella del Beato Luigi Novarese. Per tutti i Silenziosi sei stata e sarai sempre come una 'Sorella'...



[STOLA E ICONA DI MARIA REGINA APULIAE]: E poi ti immaginiamo con un sorriso sornione di soddisfazione, vedendo tanti sacerdoti qui presenti a salutarti (...tanti come se ne vedono solo ai funerali dei preti!). Ma tutti sappiamo che questo era veramente il tuo carisma singolare: l'amore per i seminaristi e dunque per i presbiteri. Per tutti loro sei stata e continuerai ad essere una seconda mamma.



[IMMAGINE DEL BEATO LUIGI NOVARESE E DELLA VERGINE ODEGITRIA]: La Vergine Santissima e il Beato Luigi Novarese: siamo certi sono lì al tuo fianco, in questo momento di offerta finale: per te sono stati compagni di cammino, ma soprattutto modelli di apostolato: nel CVS e anche in Diocesi, non solo nella giunta dell'Ufficio di Pastorale della salute ma anche nel servizio settimanale in Curia.



[BASTONE]: Alzi la mano chi non ha ricevuto da te piccole o grandi bastonate! Continueranno a risuonare sempre nelle nostre orecchie le tue parole: "...quanto mi urtano le cose storte!". Ti promettiamo che il tuo bastone avrà un posto speciale nella sede del CVS. E tu promettici che, quando le cose saranno storte, continuerai a bastonarci da lassù.

[PREGHIERE: *Ala di riserva e Fammi credere*]: Abbiamo lasciato alla fine le tue preghiere preferite, sintesi della tua vita di lavoro (*L'ala di riserva*)

e offerta (*Fammi credere*). Ti immaginiamo così, mentre le reciti, davanti al Signore che ti accoglie, abbracciandoti come forse qui nessuno ha avuto il coraggio di fare con te. E immaginiamo che, insieme a te, le stiano recitando Mamma Odilia, Emmanuele Fiore e tutti i Seminatori di speranza, che ti hanno preceduto nella Festa del cielo...

[PANE E VINO]

*Annalisa Caputo SOdC  
Presidente CVS Bari-Bitonto*

# Rosa, lampada accesa



*22 settembre 2014*

Il Vangelo questa mattina ci ha detto che “Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce”.

Questa sera alle ore 21 abbiamo appreso che Rosa Sinisi del CVS di Bari ci ha lasciati. Ha raggiunto la casa del Padre che ha tanto amato.

Pensando al Vangelo possiamo dire con verità che Rosa ha posto la sua vita in un punto da cui ha potuto illuminare il più possibile.

E' stata discepola di Gesù e ha reso la maggior testimo-

nianza possibile secondo la sua vocazione: infatti aveva ben compreso che è

*“Lui la lampada che illumina il nostro cammino,*

*è Lui la via in cui camminare,*

*è Lui la nostra vita.*

*In Lui tutte le difficoltà sono superate,*

*in Lui la grazia ci viene effusa con il dono dello Spirito Santo, luce superna che vince ogni tenebra e allieta ogni cuore.”*

Possiamo pregare il Magnificat e ringraziare il Signore per il dono della vita di Rosa.

*Anna Maria Cipriano SOdC*

## Ricordo di Rosa dal Sud America



Abbiamo ricevuto la triste notizia della morte di Rosa Sinisi, per noi improvvisa e ci ha lasciato senza parole. Vogliamo molto bene a Rosa Sinisi, è certamente uno dei pilastri del CVS e ci mancherà molto, soprattutto a voi e a tutto il CVS Italia. Una persona che veramente ha creduto nel carisma e negli impegni associativi, un esempio di dedizione, servizio,

generosità e zelo apostolico. Un esempio per tutti noi, e per questo ringraziamo il Signore. Ti chiediamo di fare le nostre condoglianze al Consiglio Diocesano e a tutto il CVS soprattutto di Bari. Vi siamo vicini e vi accompagnamo con la preghiera. A te un forte abbraccio.

*Ana, Paola e don Luciano  
Comunità SOdC Sud America*

# Rosa, Seminatrice di Speranza

Questo messaggio è rivolto ad ogni iscritto, ad ogni familiare della carissima Rosa. Quando ho appreso la notizia della sua grave condizione di salute, ho cercato di accompagnarla e sostenerla con la Preghiera, ma quando ho appreso della sua dipartita il mio cuore si è riempito di sofferenza ma anche di lode.

Sì: di sofferenza perché una persona cara, attenta, disponibile, affidabile, seria, discreta... ci ha lasciati! Di lode perché attraverso lei ho sperimentato la gioia, l'entusiasmo, l'amore, la passione, il coraggio, la sfida... nell'essere appartenente al CVS e nell'Apostolato.

Un'altra persona ha raggiunto la Casa del Padre e si è unita a tutti i nostri Seminatori di Speranza!!! Senz'altro continuerà a vegliare e sostenere tutti voi del CVS di Bari-Bitonno nell'accogliere e vivere il Carisma e Apostolato del CVS e, sono certa che, resterà sempre vivo il suo ricordo nei nostri cuori perché attraverso lei abbiamo incontrato e sperimentato



to la presenza di Gesù che si fa compagno di viaggio con coloro che hanno offuscato la speranza e la bellezza della vita attraverso il vissuto di esperienze forti, dure, dolorose...

Con la lode che è scaturita dalla Vergine Maria: **MAGNIFICAT**, unisco al vostro il mio grazie al Signore, per le meraviglie che Lui ha compiuto attraverso Rosa e perché Lui continua, con la Sua Fedeltà, Amore, Consolazione... a soccorrere il suo Popolo che è in cammino verso la GIOIA senza fine, verso la Nuova Gerusalemme!

Ad ognuno porgo le condoglianze della Comunità e Giovani in Formazione presenti a Mouda [*Camerun, NdR*] e con affetto unisco anche il mio abbraccio e saluto più affettuoso.

*Antonietta Aufiero SOdC*

# Il mio ricordo di Rosa

Ho avuto la fortuna di conoscere Rosa da 10 anni a questa parte. Una donna che davvero ha valorizzato al massimo la sua sofferenza, realizzando in pieno la missione che ci ha affidato il nostro Fondatore: “l’ammalato per mezzo dell’ammalato con l’aiuto del fratello sano”. Una donna forte e debole nello stesso tempo, tenace. Dall’aspetto un po’ burbero, si distingueva per un ordine impeccabile, per una precisione che anche i certosini si possono sognare! Si caratterizzava per una sottile ironia: aveva battute pronte che sfornava in ogni istante. Le sue non erano battute “sparse al vento”. Erano battute in cui coniugava calcoli aritmetici ad associazioni pazzesche che solo lei era capace di pensare. Era una donna lunga da moine, di poche chiacchiere, ma è stata un’operaia instancabile della Croce. Per non parlare poi della sua traboccante generosità e magnanimità che tutti conosciamo.

Rosa, tu non hai badato a spese, anzi non si possono nemmeno contare le volte in cui hai rimesso di tasca tua! Ti sei spe-

sa tutta, proprio tutta, dalla testa ai piedi per il bene dell’associazione, alla stregua e di più di una Silenziosa Operaia della Croce!

Sebbene tu avessi origini per metà friulane, mi risuonano in mente le tue parole in vernacolo barese puro, che denotano la tua immediatezza e semplicità in tutto quello in cui ti imbattevi. Quando poi dovevi riprendere qualcuno che non era congeniale alle tue prospettive, di scatto dicevi: «Giovane, giovane ...». Nonostante fossi claudicante, con il tuo bastone e la tua macchina te ne andavi dappertutto e battevi tutti in anticipo sugli orari di appuntamento. Chi non può ricordare l’attenzione alla singola persona che hai incontrato nel tuo apostolato e la straordinaria accoglienza che riservavi a tutti, senza mezze misure? In ultimo non dimentico l’amore per il Cristo Crocifisso e Risorto. Ti ricordo lì, seduta in disparte tra gli ultimi banchi nella cappella di Valleluogo, durante gli Esercizi diocesani del CVS, con lo sguardo fisso di fronte a Gesù Eucarestia. Stavi



ore e ore in silenzio a contemplarlo. Anche se ultimamente il tuo passo si era fatto stanco, la solitudine, l'incomprensione ti avevano rallentato nel tuo apostolato, fino agli ultimi istanti della tua vita terrena hai continuato a mantenere l'ironia, senza lamentarti dell'ultima e inesorabile prova che con gli amici del CVS hai affrontato e

che ti hanno accompagnato all'incontro con il tuo Sposo. Fai parte di questo trio stupendo, insieme ad Emanuele Fiore e a don Vittorio Borracci; siete i pionieri che avete seminato a larghe maniche e continuerete a farlo per il bene dell'apostolato del CVS nella diocesi di Bari - Bitonto e non solo.

Ora da lassù, in paradiso, insieme a Gesù e Maria, insieme a tanti altri "seminatori di speranza",

continua a pregare per noi, per l'apostolato del CVS!

Lodiamo il Signore, perché forti della testimonianza che Rosa ci ha lasciato, possiamo svolgere il nostro apostolato, sicuri che non siamo soli.

*Damiana Moschetta  
CVS Andria*



# Arrivederci Rosa

Ciao Rosa,  
oggi, non ti dico «Addio»,  
ma solo «Arrivederci».  
Sì, Rosa, arrivederci.  
Arrivederci perché anche noi,  
esseri viventi, su questa terra,  
siamo di passaggio, e quindi  
un giorno ci rincontreremo.  
Grazie Rosa,  
grazie di vero cuore  
Per averci dato tanto affetto,  
dimostrandolo in modo  
“Silenzioso, discreto e attento”  
Ciao Rosa

*Mariella Schettini*

Bella come le rose rosse  
Che creavi.  
Ora sei una rosa bianca tra le  
nuvole del Paradiso  
Insieme a tanti angeli  
Che ti prendono per mano  
Come facevi tu con chi soffriva  
su questa terra.

*Raffaele Giannelli*



# La vera Rosa

Ho conosciuto Rosa più di trent'anni fa a Torre a Mare.

Adele Iacobone, una civuesina che è presso il Padre già da molti anni, durante il viaggio di ritorno da Loreto mi aveva presentato Emmanuele Fiore che, con il suo fare concreto e sbrigativo, mi aveva invitato a partecipare a quell'incontro.

Non ho capito subito che quella donna, non ancora quarantenne, claudicante, robusta, apparentemente tranquilla, fosse il braccio destro di Emmanuele.

Da allora in poi, cominciando a partecipare ai vari incontri del CVS, ho capito quanto Rosa fosse necessaria per Emmanuele (che accompagnava sistematicamente a Valleluogo sopportando un caldo infernale dal momento che il nostro responsabile non voleva che si aprissero i finestrini per non ammalarsi) e per l'Associazione, anzi quanto fosse tutt'uno con essa.

Vari sono i ricordi che, da quando lei se ne è andata, spesso, durante la giornata affiorano alla mia mente: momenti

belli, battute simpatiche, silenzi, sguardi, messaggi telefonici, ma anche rimproveri, battute sarcastiche...

Quello più recente risale al 10 agosto ultimo scorso.

Rosa è venuta da noi per fare gli auguri a mia madre che si chiama Lorenza. Non dimenticava, almeno sino a qualche tempo fa, nessun onomastico e nessun compleanno e spesso inviava messaggi o faceva telefonate. E' venuta circa alle tre del pomeriggio (era quello il suo orario per le visitine estive), eravamo quasi tutti appisolati ma ad un certo punto abbiamo sentito Marino che diceva:

- Ciao, Rosa!

L'abbiamo vista al cancello e le siamo corsi incontro per aiutarla a salire gli scalini, anche se sapevamo che, come poi di fatto è avvenuto, non voleva nessun aiuto. Da circa un anno ogni volta che la vedevo era sempre più magra. Quel giorno, indossava una maglietta a mezza manica azzurra, giovanile. Mi è venuta subito in mente la Rosa di trent'anni prima, quella bella robusta, in salute, che



vestiva quasi come un'anziana signora e dimostrava più anni di quanti ne avesse. Ora era magrissima e vestiva come una ragazzina ma si capiva lontano un miglio che la sua linea non era frutto di diete o di palestre.

Trascorremmo un pomeriggio piacevole!

Rosa si trattenne con noi più del solito e raccontò delle sue prime esperienze lavorative prima alla Pignone e poi all'Enel. Di come si arrampicava su una scaletta per raggiungere la sua scrivania, di quanto fosse stimata dai colleghi. Ci raccontò che sarebbe andata in anticipo a Valleluogo in quanto sorella Antonietta l'aveva invi-

tata a riposarsi un po'. Noi la incoraggiammo a cogliere l'invito dal momento che negli ultimi tempi era quasi sempre stressata e insofferente.

Quel pomeriggio insomma qualcuno scoprì una Rosa diversa, come d'altronde era senza il peso delle responsabilità dell'Associazione. Io ritrovai la Rosa migliore, quella dei tempi di Emmanuele Fiore, la sorella maggiore che serenamente raccontava, consigliava, dialogava, si confrontava.

Ciao, Rosa!

*Laura Cozzi  
(GdA S. Maria Monte Carmelo)*

# Le rose di Rosa



Le rose di Rosa sono speciali  
Nascono crescono e non muoiono mai  
Nascono dalle sue mani operose  
che modellano modesti nastri colorati  
prendono forma e vivono per sempre.  
Quando a volte reclinano il capo  
le sue mani pazienti sono pronte a  
rinvigorirle.

**Le rose di Rosa sono speciali**

**Nascono crescono e non muoiono mai**

Così è Rosa! Come le sue rose!  
Plasmata però dalle mani di Dio  
Cresciuta nella fede e nell'amore  
Ha seguito, indicato, consigliato, bacchettato  
ragazzi, adulti, preti e seminaristi,  
fino a consumarsi reclinando il capo.  
Ma le mani misericordiose di Dio  
le hanno dato una nuova vita.  
Rosa è una persona speciale.  
Come sono **le sue rose**  
**che nascono crescono e non muoiono mai**

*Maria Rosaria Di Maggio  
(disegno di Giuseppina Attolico)*

# Importante per ognuno di noi

Per ricordare Rosa vorrei partire dalla fine, da ciò che più mi rimarrà impresso, da tutta la gente presente nel giorno in cui le abbiamo rivolto l'ultimo saluto, nel giorno della più grande manifestazione d'amore che io abbia mai visto in ventitré anni. Per una persona "sola" tutta quella partecipazione sarebbe risultata improbabile, invece è stata straordinariamente aspettata e non è altro che il ringraziamento per tutto ciò che lei ha fatto per ognuno di noi.

Io penso che lei sarebbe stata felicissima di riconoscere tutti quei sacerdoti e seminaristi che ha visto crescere, gran parte dei Silenziosi Operai della Croce, e tutta la sua famiglia, il CVS. Perché è vero: uno può non avere una famiglia numerosa, ma non sempre la famiglia è quella dei legami di sangue. Rosa ha fatto tanto per il CVS e ogni membro del CVS ha voluto ringraziarla per l'ultima volta con la sua presenza, con il suo canto, con il suo pianto, con la sua processione, con le sue preghiere. Una persona silenziosa ma costante

e soprattutto importante per tutto il CVS. Si è sempre contraddistinta per la sua generosità che nascondeva dietro la timidezza.

Mi ricordo di quando in ospedale l'ultima volta in cui l'ho vista ed era cosciente mi ringraziò nonostante io non avessi fatto nulla di particolare. Mi ricordo di quando a Valletluogo mi disse che non si sentiva bene e se ne sarebbe tornata con noi giovani a Bari una volta finiti gli Esercizi. Mi ricordo di quando mi chiamò per chiedermi se io e le mie cugine ce la sentivamo di fare il libro parlato in modo tale che le persone che non riuscivano a leggere potessero seguire gli Esercizi Spirituali. Mi ricordo di quando mi fece andare al negozietto perché aveva fatto una sorpresa a mia madre preparando delle bomboniere per i suoi sessant'anni con un anno in anticipo perché stava perdendo la memoria che fino agli ultimi anni era stata impeccabile. Ho tanti ricordi di Rosa ma forse quello più bello fu al mio diciottesimo compleanno, quando io le ordinai le bombo-



niere con i delfini e lei, per farmi felice, mi regalò dei delfini di peluche e un libro su di loro.

Penso che rimarrà un grande modello di vita per tutto il CVS e che da lassù continuerà

a spiegare la sua “ala di riserva” per chi ne avrà bisogno.

*Annalisa Landi  
(GdA S. Maria del  
Monte Carmelo)*

# La vita è sempre capace di sorprenderci...

Mi piace cominciare così pensando a te, Rosa, alla nostra storia, ai bellissimi e a volte difficili momenti vissuti nel CVS.

Penso a tutte le volte in cui non ci siamo capite, a quelle volte in cui sono volate parole pesanti ma poi bastavano 5 -10 minuti al massimo per ritrovarci.

Penso a quei momenti in cui le nostre teste dure si sono ritrovate a confrontarsi, a quelli piacevoli e ad altri meno... alle volte in cui non facevo in tempo a raccontarti qualcosa che già mi anticipavi ed io ridendo dicevo” “Non è possibile, arrivi sempre prima!”

Era bello vederti e sentirti sorridere... in questi ultimi anni è stato raro trovarti con il sorriso... Ti ho conosciuto quando ero ancora adolescente, un po' ribelle, determinata, vulcanica... Allora non avrei potuto rendermi conto di tutto ciò che custodivi nel cuore e di cosa si nascondesse dietro quella cozza rigida, seria e a volte severa...

“E crescendo impari” dice una poesia... E' così. Crescendo impari che la vita è sempre capace di toglierti in qualsiasi istante tutto ciò che credi ti appartenga, ma nello stesso tempo di regalarti nuove emozioni, nuove amicizie, nuove relazioni, nuove situazioni .... E ci siamo ritrovate.

Sei sempre stata la prima a farmi gli auguri quando si trattava di una ricorrenza particolare e felice per me... pensando addirittura ad un bellissimo pensiero per il mio piccolo grande gioiello [*il nipotino, ndr*] Michele. Mi hai lasciato a bocca aperta così come hai sorpreso tutta la mia famiglia.

Troppo attenta e piena di attenzioni, non solo per me... per tutti!

Non dimenticherò mai quelle preziose conversazioni circa l'apostolato quando mi sono letteralmente battuta per far conoscere il CVS anche in ambito lavorativo... mai dimenticherò che più di tante parole per noi contano i fatti, conta la sostanza...



Negli anni ho imparato a conoscerti bene e di questo ringrazio il Signore. Ogni tanto (era molto raro) mi permettevi qualche piccolo gesto carino nei tuoi confronti purché non ci fosse gente intorno. Non ti piacevano le dimostrazioni intense d'affetto e per questo eravamo quasi sempre in lotta 😊 😊 poi ti sei arresa a tutte le carezze e dolcezze che hanno accompagnato la tua ultima tappa di vita.

In questi giorni mi sono ritrovata a rileggere i tuoi messaggi. Mi hai riempito di benedizioni, mi hai detto fin troppe volte "Grazie"...

Quanto mi ha fatto riflettere il tuo ultimo biglietto da Valle-

luogo! Bellissime le beatitudini dell'amore e quando ti chiesi "Perché proprio a me?" Beh la tua risposta è stata come un terremoto nell'anima...

Sono contenta di non aver aspettato la tua morte per ringraziarti, sono contenta di averlo fatto guardandoti negli occhi... sono fiera di quello che noi siamo diventate nel tempo, di averti sentito accanto nei momenti più tristi per me ma soprattutto di esserti stata vicina nei tuoi... Mai avrei permesso che ti sentissi sola nella tua ultima battaglia, mai avrei pensato che potesse essere davvero l'ultima.

E penso a quanto mi hai insegnato nel corso degli anni e nell'ultimo periodo... tra l'ospedale S. Paolo e l'Hospice.... e a quanto mi hai donato solo con uno sguardo inaspettato... e quanto bello è stato rendermi conto che nonostante il coma sapevi che c'ero... e quella stretta di mano come poche... e quell'abbandono tra le mie che resterà per me indimenticabile...

Ricordo le volte in cui ti ho bagnato le labbra con l'acqua benedetta, sono ben definiti



nella mia mente e nel cuore quei momenti in cui capivo che ti era salita la febbre e mi attivavo per fare qualcosa... e poi la sfida... mi hai aspettato anche prima di morire.

Come sai l'intensità della preghiera ha reso più lieve questo momento così particolare ma non meno difficile e doloroso. Perché inevitabilmente si soffre quando si ama e si è costretti a lasciarsi. Spero di averti reso almeno un po' felice...

Finalmente puoi lasciarti accarezzare dall'amore di Dio che è tutto per te.

Con la certezza che il bene, quello vero, non possa mai svanire... oltre l'ultimo respiro...

con la certezza che sarai tu a

proteggermi adesso ti rinnovo il mio Grazie. Un Grazie che puoi capire solo tu... che vale per 1000 ... sentito e sincero... di quelli che piacciono a te.

Rosa ti abbraccio ... salutami gli altri affetti del cuore mio! Ora siete tanti lassù...

E ricordati che ti voglio bene... sempre... Pronti???? Sii felice!!!

Termino il mio ringraziamento con la preghiera delle Beatitudini che mi hai inviato, con l'immagine della Madonna della Dolcezza, presente all'Hospice e nella tua camera...

*Rosanna Grandolfo  
(GdA S. Maria del  
Monte Carmelo)*

---

**“Beati voi Pazienti, perché sapete aspettare con calma i momenti di Dio  
Beati voi Benigni, perché fate felici tutti coloro che vi accostano per qualsiasi  
necessità  
Beati voi Generosi, perché donandovi totalmente non invidiate nessuno.  
Beati voi Umili, perché piccoli e poveri arricchite molti.  
Beati voi Rispettosi, perché sapete guardare le intenzioni profonde del cuore.  
Beati voi Altruisti, perché siete più felici nel dare che nel ricevere.  
Beati voi Docili e Miti, perché toccati dall'Amore di Dio amate ogni creatura.  
Beati voi Magnanimi, perché guardate sempre il positivo della Vita.  
Beati voi Sinceri perché avete il cuore puro.  
Beate voi che Amate tutto, perché sperimentate la vita Eterna, già da oggi”**

---

## La nostra Rosa dallo sguardo severo e dal cuore grande



All'inizio incutevi timore, Rosa. Diversi anni sono trascorsi dei nostri incontri del GdA di Sant'Antonio per meditare, di volta in volta, la parola di Dio nel nostro sentirci ci-vuessini.

Ricordo il tuo sguardo riservato ma attento che penetrava dritto dritto nell'anima.

Ricordo i tuoi "ping-pong" verbali col caro Mino, quando alle sue divertenti spiritosaggini tu eri sempre pronta a contrapporre le tue risposte sagaci.

Pian piano mi accorgevo che la tua severità sembrava durezza,

ma nascondeva un cuore grande, desideroso di amicizia e di affetto. E come si trasformava il tuo viso quando sorridevi!

Quanto ti è sempre stata cara Teresa e, così, ciascuno di noi, lo so!

Grazie, Rosa dallo sguardo severo e dal cuore grande, ricco di amore! Sono sicura che di lassù ci seguirai sempre nel nostro cammino.

*Anna Mattia e  
Teresa Carmosino  
(GdA Sant'Antonio)*

## Rosa, colonna del CVS



Un semplice ricordo con piccole parole su Rosa Sinisi, responsabile diocesana del CVS e fondatrice del CVS a Bari. Un tirocinio con Rosa Sinisi ed Emanuele Fiore, quando per la prima volta entrai nell'Associazione a carattere spirituale CVS. Fu nel 1996 che incontrai per la prima volta Rosa Sinisi, una persona con una forte sensibilità spirituale nel suo Gruppo d'Avanguardia di Sant'Antonio, nella sua delicatezza e nel suo modo di fare, sapeva coinvolgere tutti.

Anche se qualche volta il suo

carattere era burbero, in fondo al suo cuore ci voleva bene, la sua famiglia eravamo noi del CVS, infatti i lavoretti che pazientemente svolgeva rispecchiavano il bene. Così pure nelle prime mostre che in quegli anni avvenivano alla parrocchia di Sant'Antonio insieme alla sua mamma. Sono felice di averla conosciuta insieme ai suoi insegnamenti che sono stati impregnati di un forte amore per Cristo.

*Giuseppina Attolico*  
(GdA S. Rocco)

# Rosa, testimone e amica

Rosa, una donna, un'amica, una testimone della malattia come dono salvifico che conduce alla Santità.

Il suo sorriso, le sue lamentele, i suoi consigli, le sue confidenze con le mie sono stati il collante per una maggior e sempre più forte conoscenza reciproca, di un leale confronto (riguardo al Volontariato Cristiano e il rapporto con l'Ecclesia) per poi finire nel tessere una autentica Amicizia.

Il nostro incontro è stato sulla strada della Solidarietà, con l'indimenticabile amico Emanuele Fiore, e nella costruzione di una realtà Diocesana (l'allora "Consulta del Volontariato Cristiano") e Civile per sensibilizzare l'opinione pubblica di porre al servizio degli altri – fratelli meno fortunati – le proprie capacità; il tutto richiama-

va a un chiaro motto: “noi tutti cristiani siamo strumenti nelle mani di Dio”.

Quello che la contraddistingueva era la sua incontestabile caparbieta e la sua autentica determinazione nel dare risposte tangibili alle tante richieste di sostegno, e dell'aiuto concreto alle poverta, ove le parole contavano poco, quanto invece l'azione doveva emergere.

Una donna che ha incarnato in sé la carità... nel quotidiano, come diceva alla recente Assemblea diocesana per l'inizio dell'anno pastorale il nostro caro Vescovo Mons. Cacucci.

Di lei porto con me la sua totale fiducia in Dio, il suo sorriso di speranza come veicolo per affrontare le tante difficoltà della vita. Ciao Rosa.

*Pino Piscopo*



*Rosa Sinisi ad un Meeting Regionale CVS con il Rettore del Seminario di Molfetta Mons. Luigi Renna, Agata De Donatis e don Vittorio Borracci*

# L'amicizia nella malattia

E' stata, nella vita, una donna tenace e nel contempo discreta e affabile, una vera Donna... non saprei come esprimere parole di lode nei confronti di Rosa Sinisi: "Una donna di altri tempi, ma esemplare".

Ho conosciuto la sua indole passando le notti con lei, la sua tenerezza, molto affettuosa e premurosa, che mi ha lasciato un grande vuoto e un grande ricordo.

Sinceramente sono molto adolorata per l'immaturo scomparsa, visto che l'ho conosciuta e haimè frequentata molto poco... unisco il mio pianto al vostro.

Il mio è un pianto di gioia perché ora è al cospetto di Dio.

Il suo sguardo pieno di dolcezza e il suo cuore pieno d'Amore.

Bastava un gesto, una parola, per procurarle emozioni di una tenerezza unica.

Era tenera e fragile come una bambina, il tutto l'ha offerto, o meglio donato al Signore, il suo Papà.

La sua tranquillità era dovuta alla presenza del Signore in lei, per questo la sua presenza provocava in me allegria, ha dato un valore aggiunto, diverso e più intenso alla mia vita.

Era sicura, felice di incontrare la sua cara mamma e tut-

ti i suoi cari parenti e amici.

La sua presenza nella mia vita mi dà molto da riflettere, mi conforta, mi rende felice e mi dà coraggio nell'intraprendere un cammino - senz'altro - diverso da quello percorso sino ad ora, grazie Rosa.

Un giorno senz'altro ci incontreremo e per sempre.

Sei viva nei nostri cuori, "mamma" del C.V.S., ma soprattutto nei cuori delle persone che tu hai scelto di tenere accanto... abbi cura di noi e noi continueremo a pregare per te. Ora, dopo che ho avuto modo di conoscerti, ti scelgo come mio Angelo Custode.

Quello che mi hanno dato modo di conoscerti profondamente, ove mi lanciavi e facevi sentire il tuo amore e le tue attenzioni per me, sono stati i tanti messaggi, le tante chiamate telefoniche con i tanto dolci rimproveri... perché mi volevi vicina.

Rosa adesso puoi finalmente vivere in pace e osservare da lassù quel mio modo di essere pasticciona confusionaria.

Sei una delle persone che non dimenticherò mai... proteggermi da lassù e ti porterò per sempre nel mio cuore.

*Enza Murgolo*

# I nostri pensieri per Rosa

Ci mancherà il tuo “tam tam”, “fai gli auguri a quello”, “oggi è il compleanno di tale”, “telefonate a Tizio”, “Caio non sta bene”, “ricordatevi di chi sta a letto”, e le domande da Pierino - come tu le definivi -, “ci vediamo in Puglia”, o il più

bello “batti cinque” e forse non ultimo il tuo vocabolario particolare. Ci mancherai; guidaci da lassù. Ciao Rosa

*Michele Scardicchio*  
(Delegato regionale  
CVS Puglia)



Ciao Rosa, ora che sei in paradiso, ti prego di dare un bacio a mia madre Antonella, dille che io frequento il CVS, e che grazie a lei sono quel ragazzo educato e rispettoso che anche tu, Rosa, hai conosciuto. Dai un abbraccio a mio fratello Gabrie-

le, digli che mi manca tanto parlare e giocare con lui. Grazie, Rosa, un bacio anche a te, quel bacio che non ti ho mai dato.

*Giuseppe Lomuscio*  
(GdA Trasfigurazione -Bitritto)



Il giorno del funerale, dopo la Messa, ero vicino al carro funebre e Franca Venerito, avvicinandosi a me, mi ha detto: "E adesso chi ti rimprovererà?" Ho

risposto: "Lo farà sempre lei, dal Cielo."

*Mino Cagnetta*  
(GdA S. Antonio)



Cara Rosa  
Ti voglio bene e anche tu mi hai voluto bene.  
Sono sicura che pensi a me e a Gianni, che si trova in Casa

Protetta.  
Ti ricordo sempre nelle preghiere

*Anna Bellomo*  
(GdA S. Rocco)

# Cara Rosa

*Ricordo pronunciato durante la S. Messa di esequie*

Cara Rosa,

rispetto alla maggior parte degli amici qui presenti ti conosco da meno tempo. Sono solo otto anni che ci siamo frequentati nel CVS di Bari. Eppure tu tante volte mi hai ricordato che, quando ero bambino, un giorno venisti a casa mia con Emmanuele Fiore per pregare il Rosario e dare una testimonianza di valorizzazione della sofferenza.

Già, tu sei sempre stata la memoria storica della nostra associazione. E non solo grazie alla tua prodigiosa capacità mnemonica per fatti, nomi e numeri, ma anche e soprattutto perché sei sempre stata presente, nei momenti ordinari e in quelli straordinari: dandoci consigli saggi fondati sull'esperienza, stando attenta per anticipare ogni eventualità o necessità, e soprattutto offrendo l'esempio di una fedeltà totale alla missione che hai sposato.

Con Emmanuele Fiore, don Vittorio Borravvi e pochi altri intrepidi seminatori di speranza iniziasti l'avventura del CVS di Bari, avvicinando e coinvol-

gendo negli anni moltissime persone. Avete seminato a piene mani, senza preoccuparvi del dispendio di energie e senza timore di sprecare sul terreno sassoso o spinoso. E così, anche se alcuni si sono allontanati presto o tardi, molti altri sono rimasti e hanno portato frutto. Alcune di queste persone ti hanno già preceduto nella Casa del Padre e ora le ritrovi per sempre.

Per il CVS avete percorso in lungo e in largo la Diocesi, per farlo conoscere nelle parrocchie e stimolare la nascita e lo sviluppo dei Gruppi d'Avanguardia. Avete esortato e trascinato tanti agli Esercizi Spirituali a Valleduogo, sorgente di linfa spirituale per la vita associativa. Il tuo talento organizzativo ha avuto spesso occasione di spendersi per l'associazione. E poi avete fondato i Settori e avete cercato collaboratori che educassero generazioni di bambini, adolescenti, giovani, i quali poi da adulti avrebbero assunto responsabilità di servizio e fornito l'apporto necessario per mantenere sempre giovane e vitale l'associazione.





In particolare tu, Rosa, hai sempre coltivato il rapporto con i sacerdoti e con i seminaristi che svolgono da noi il tirocinio pastorale. Specialmente verso questi ultimi hai avuto una tenerezza materna, hai compreso le loro umane difficoltà di giovani studenti catapultati in una città sconosciuta e li hai fatti sentire sempre considerati e ben voluti. La tua finezza di tratto si manifestava in tanti dettagli: il modo in cui ci esortavi tutti ad accoglierli nei Gruppi e nelle famiglie, la spinta a partecipare sempre alle loro Ordinazioni presbiterali, fino alla cartolina spedita inamancabilmente ogni anno da Valleluogo a tutti coloro che da seminaristi sono passati da noi, dal primo anno fino ad oggi!

Un'altra tua personale impronta sul CVS di Bari è stata l'organizzazione delle mostre di lavori artigianali svolti dai disabili. Lavori in cui tu eri maestra, perché ti esercitavi continuamente: nessuno di noi ti ha mai visto con le mani in mano; anche in viaggio portavi sempre una scorta di lavoretti da fare sul pullman! E i tuoi lavori, oltre a comparire nelle tante mostre, hanno fornito ricordini per ogni occasione della vita associativa, che tutti ab-

biamo sempre apprezzato. Questa iniziativa si è poi strutturata con la nascita della Cooperativa "Ala di Riserva" e l'apertura del punto vendita, che nel corso del tempo è diventato per te un lavoro dopo il lavoro e poi un impegno a tempo pieno, da quando sei andata in pensione. L'obiettivo, ce l'hai detto sempre, non era principalmente economico, ma apostolico: la produzione artigianale di ricordini, presepi e bomboniere è un mezzo per far conoscere il CVS e Mons. Novarese.

Purtroppo negli ultimi anni la Cooperativa è andata male ed il punto vendita è stato chiuso. Spesso non ti abbiamo supportato come avresti voluto nei turni in negozio e nell'impegno personale per la produzione artigianale di qualità. E' inutile recriminare adesso; invece va detto che la meravigliosa realtà dei laboratori ludico-formativi del Gruppo Attivo che abbiamo oggi ha le sue radici proprio lì. Ora tocca a noi continuare a coltivarla e farla crescere, perché chissà, da lì potrebbero nascere altre meravigliose realtà, secondo la creatività dello Spirito Santo.

Con i tuoi modi diretti e il tuo parlare chiaro e sincero ci

hai sempre spronato. Chi ti conosceva solo superficialmente poteva pensare che fossi ruvida e aggressiva, ma chi ti è stato vicino appena un po' di più ha sentito le tue domande "da Pierino", ha apprezzato la tua fantasia nell'inventare acrostici e modi di dire originali e la tua capacità di tirar fuori battute fulminanti, che stemperavano la tensione e la frustrazione di fronte ai problemi. E se ti abbiamo visto arrabbiata, era sempre e solo per scuoterci dal torpore e dall'incoerenza. Una persona, non ricordo chi, un giorno disse di te: "E' proprio come San Paolo!" Ci ho pensato spesso: questa è una descrizione che ti calza a pennello.

Da giovane, cara Rosa, hai desiderato essere missionaria in Africa ed hai anche svolto un periodo in Burundi, di cui ci parlavi con nostalgia. Al tuo ritorno, però, quando Emmanuele ti ha tirato dentro l'apostolato dei sofferenti, hai capito che la tua terra di missione era qui, e che le periferie che il Signore ti chiamava a vi-

sitare ed evangelizzare non erano quelle geografiche ma quelle esistenziali: i disabili fisici e mentali, gli ammalati che non escono di casa, gli anziani soli.

E così, dopo aver seminato speranza e fede in tanti cuori, hai detto il tuo ultimo "Sì" quando, di fronte alla malattia incalzante, hai voluto organizzare tutto per non lasciare niente in sospeso nella tua vita. Infine hai afferrato la mano di Dio Padre che t'ha sollevata a Sé e t'ha accolta nella Sua casa. A noi resta certamente la tristezza del distacco, ma crediamo nella Risurrezione che viene dal Signore Gesù e nella consolazione dello Spirito Santo. Il tuo ricordo resterà indelebile come esempio di vita e saremo ancora uniti nella preghiera reciproca. Veglia su di noi affinché siamo sempre fedeli come sei stata tu. Arrivederci a lassù, i tuoi amici del CVS.

*Floriano Scioscia  
(Responsabile CVS  
Bari-Bitonto)*

# Sommario

“Fatti la scorta d'acqua per lavare i piedi del Cristo”.....	3
Ti ricorderò, ti ricorderemo.....	7
“Batti cinque”.....	8
Offertorio.....	9
Rosa, lampada accesa.....	12
Ricordo di Rosa dal Sud America.....	13
Rosa, Seminatrice di Speranza.....	14
Il mio ricordo di Rosa.....	15
Arrivederci Rosa.....	17
La vera Rosa.....	18
Le rose di Rosa.....	20
Importante per ognuno di noi.....	21
La vita è sempre capace di sorprenderci.....	23
La nostra Rosa dallo sguardo severo e dal cuore grande....	26
Rosa, colonna del CVS.....	27
Rosa, testimone e amica.....	28
L'amicizia nella malattia.....	29
I nostri pensieri per Rosa.....	30
Cara Rosa.....	31
La gioia nasce.....	36

## **Hanno collaborato a questo numero:**

Giuseppina Attolico, Antonietta Aufiero, don Armando Aufiero, Anna Bellomo, Mino Cagnetta, Annalisa Caputo, Teresa Carmosino, Anna Maria Cipriano, Comunità SOdC del Sud America, Laura Cozzi, Maria Rosaria Di Maggio, p. Leonardo Di Taranto, Raffaele Giannelli, Rosanna Grandolfo, Annalisa Landi, Giuseppe Lomuscio, Anna Mattia, Damiana Moschetta, Enza Murgolo, Pino Piscopo, Resy Rizzini, Michele Scardicchio, Mariella Schettini

**Redazione:** Don Vittorio Borracci, Angela e Damiana Moschetta (Andria), Floriano Scioscia, Antonella Tamborrino, Maria Ida Todisco (Bisceglie)

**Indirizzo postale:** “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

**Indirizzo e-mail:** cvsbari@gmail.com

**Sito Web della Confederazione CVS:** [www.sodcvs.org](http://www.sodcvs.org)

**Sito Web del CVS diocesano:** [cvsbari.altervista.org](http://cvsbari.altervista.org)

# La gioia nasce



La gioia nasce, camminando insieme

La festa è segno di unità,

e l'amicizia sostiene nel cammino

e porta in sé la verità.

Un cammino condiviso è sorgente di gioia vera,

è camminare con il sole sulla via,

è scoprire orizzonti senza fine,

una vita che è sempre novità.

Se la strada di ogni giorno insieme percorriamo,

il nostro cuore sempre giovane sarà

e, se il cuore è così,

è sempre festa, una festa che mai finirà.

E il dono ricevuto si trasforma in canto di grazie

che ogni giorno più in alto salirà

e nel bene quello vero che ci unisce

troveremo la nostra verità.

Rosa aveva preparato questo canto-preghiera da consegnare insieme ai ricordini per la giornata d'apertura dell'anno associativo. Mettere in pratica queste parole nella vita del CVS e della Chiesa sarà per noi il miglior modo di raccogliere l'eredità spirituale di Rosa ed onorarne la memoria.